

Torino alla Tipografia G. Favale e C. via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. - Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Mercoledì 9 Ottobre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Finesse. Rows for Torino, Provincie del Regno, Estero.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Finesse. Rows for Stati Austriaci e Francesi, detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (Francia), Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 575 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termometro cent. unito al barom., Term. cent. esposto al Nord, Minima della notte, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze dell' 5 e 8 settembre 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

Main pension table with columns: N. d'ordine, NOME E COGNOME del Pensionato, DATA della nascita, QUALITA', MINISTERO da cui dipendeva, Servizio computabile, MOTIVO del collocamento a riposo, DATA del Decreto di collocamento a riposo, Suppendio mensile, LEGGE o Regolamento applicati, Montare della pensione, DECORRENZA della pensione.

(1) Durante la vedovanza. (2) Durante l'età minore e lo stato nubile.

Il N. 171 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro della Marina Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. Il comando, la direzione e la polizia dei porti e delle spiagge sono attribuiti ad una categoria di Ufficiali della R. Marina in servizio sedentario denominata Stato Maggiore dei porti.

reazione e di polizia sarà affidato agli amministratori della Marina mercantile, i quali se insigniti di grado superiore delegheranno a tali funzioni uno degli impiegati loro subalterni. Questi impiegati dipenderanno amministrativamente, ma non per la disciplina, dalla rispettiva Capitaneria di porto.

sulla matricola della gente di mare e preferibilmente quelli che avessero già prestato servizio nella Marina militare. Essi godranno dell'indennità annua stabilita dalla sovra citata tabella 1, a oltre alla pensione di cui fossero provvisti.

TABELLA N. 1. Circoscrizione giurisdizionale delle capitanerie dei porti.

Table with columns: Capitanerie, Circoscrizione. Lists various ports and their jurisdictions.

Portoferrato. Le Isole d'Elba, Pianosa, Palmaiola e Cerboli.  
Capraia. L'isola.

Torino addì 30 giugno 1861.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina  
L. F. MENABREA.

TABELLA N. 2.

Quadro di ripartizione dello Stato maggiore e della bassa forza dei porti e delle spiagge, e personale addetto alle capitanerie ed alle luogotenenze di porto.

Capitaneria di Porto Maurizio.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 secondo pilota a L. 900, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di S. Remo. 1 luogotenente di porto con L. 1800, 1 guardiano di porto con L. 600.

Luogotenenza di Oneglia. 1 luogotenente di porto con L. 1800, 1 guardiano di porto con L. 600.

Capitaneria di Savona.

1 capitano di porto con paga di L. 4000, 1 luogotenente con L. 1800, 1 secondo pilota con L. 900, 2 guardiani di porto con L. 600 caduno, 1 inserviente con L. 400.

Capitaneria di Genova.

1 capitano di porto con paga di L. 6600, 1 luogotenente con L. 1800, 2 luogotenenti con L. 1800 caduno, 1 pilota con L. 1600, 4 secondi piloti con L. 900 caduno, 2 secondi nocchieri con L. 750 caduno, 2 timonieri a L. 630 caduno, 8 marinai di 1.ª classe a L. 600 caduno, 8 marinai di 2.ª classe a L. 575 caduno, 8 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 3 guardiani di porto a L. 600 caduno, 1 inserviente a L. 400, 1 secondo nocchiere segnalista a L. 750, 1 marinaio di 3.ª classe secondo segnalista a L. 550.

Capitaneria di Spezia.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 pilota a L. 1600, 1 marinaio di 1.ª classe a L. 600, 2 marinai di 2.ª classe a L. 575 caduno, 2 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 1 inserviente a L. 400.

Capitaneria di Livorno.

1 capitano di porto con paga di L. 6600, 1 capitano di porto a L. 2800, 2 capitani di porto a L. 1800 caduno, 1 pilota a L. 1600, 3 secondi piloti a L. 900 caduno, 2 secondi nocchieri a L. 750 caduno, 2 timonieri a L. 630 caduno, 8 marinai di 1.ª classe a L. 600, 8 marinai di 2.ª classe a L. 575, 8 marinai di 3.ª classe a L. 550, 3 guardiani di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400, 1 secondo nocchiere segnalista a L. 750, 1 marinaio di 3.ª classe 2.º segnalista a L. 550.

Luogotenenza di Viareggio. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Santo Stefano.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 secondo pilota a L. 900, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Capitaneria di Pozzuoli.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 secondo pilota a L. 900, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Gaeta. 1 pilota con paga di L. 1600, 2 (\*) guardiani di porto a L. 600 caduno.

Luogotenenza di Ponza. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Procida. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

(\*) Di cui uno per Mola di Gaeta.

Capitaneria di Napoli.

1 capitano di porto a L. 6600, 1 luogotenente di porto a L. 2800, ed 1 a L. 1800, 1 pilota a L. 1600, 2 secondi piloti a L. 900, 1 secondo nocchiere a L. 750, 2 timonieri a L. 630 caduno, 4 marinai di 1.ª classe a L. 600 caduno, 4 marinai di 2.ª classe a L. 575 caduno, 4 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 3 guardiani di porto a L. 600 caduno, 1 inserviente a L. 400, 2 secondi nocchieri segnalisti a L. 750 caduno.

Luogotenenza di Granatello. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Castellammare.

1 capitano di porto con paga di L. 4000, 1 luogotenente di porto con L. 1800, 1 secondo nocchiere a L. 750, 1 marinaio di 1.ª classe a L. 600, 1 marinaio di 2.ª classe a L. 575, 1 marinaio di 3.ª classe a L. 550, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Salerno. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Pizzo. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Cotrone.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 timoniere a L. 630, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Reggio. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Taranto.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 timoniere a L. 630, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Gallipoli. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Bari.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 timoniere a L. 630, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Brindisi. 1 luogotenente di porto con paga di L. 1800, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Molfetta. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Bisceglia. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Trani. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Manfredonia.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 timoniere a L. 630, 1 guardiano a L. 600, 1 inserv. a L. 400.

Luogotenenza di Barletta. 1 luogotenente di porto con paga di L. 1800, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Pescara. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Ancona.

1 capitano di porto con paga di L. 4000, 1 luogotenente di porto a L. 1800, 1 secondo pilota a L. 900, 2 ti-

monieri a L. 650 caduno, 4 marinai di 1.ª classe a L. 600 caduno, 4 marinai di 2.ª classe a L. 575 caduno, 6 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400, 3 secondi nocchieri segnalisti a L. 750 caduno, 3 marinai di 3.ª classe secondi nocchieri a L. 550.

Luogotenenza di Sinigaglia. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Pesaro. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Rimini. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Porto Corsini. 1 secondo pilota a L. 900, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Ravenna. 1 luogotenente di porto con paga di L. 1800, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Palermo.

1 capitano di porto con paga di L. 6600, 1 luogotenente di porto a L. 2800, 1 luogotenente di porto a L. 1800, 1 pilota a L. 1600, 1 secondo pilota a L. 900, 1 secondo nocchiere a L. 750, 2 timonieri a L. 630 caduno, 6 marinai di 1.ª classe a L. 600 caduno, 6 marinai di 2.ª classe a L. 575 caduno, 6 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 2 guardiani di porto a L. 600 caduno, 1 inserviente a L. 400, 1 secondo nocchiere segnalista a L. 750, 1 marinaio di 3.ª classe secondo segnalista a L. 550.

Luogotenenza di Cefalù. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Messina.

1 capitano di porto con paga di L. 5000, 1 luogotenente di porto a L. 2800, 1 luogotenente di porto a L. 1800, 1 pilota a L. 1600, 1 secondo pilota a L. 900, 1 secondo nocchiere a L. 750, 2 timonieri a L. 630, 6 marinai di 1.ª classe a L. 600 caduno, 6 marinai di 2.ª classe a L. 575 caduno, 6 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 2 guardiani di porto a L. 600 caduno, 1 inserviente a L. 400, 1 secondo nocchiere segnalista a L. 750, 1 marinaio di 3.ª classe secondo segnalista a L. 550.

Luogotenenza di Lipari. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Luogotenenza di Milazzo. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Catania.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 pilota a L. 1600, 1 secondo pilota a L. 900, 1 marinaio di 1.ª classe a L. 600, 1 marinaio di 2.ª classe a L. 575, 2 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Augusta. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto con L. 600.

Capitaneria di Siracusa.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 pilota a L. 1600, 1 secondo pilota L. 900, 1 marinaio di 1.ª cl. a L. 600, 1 marinaio di 2.ª classe a L. 575, 2 marinai di 3.ª classe a L. 550 caduno, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Capitaneria di Girgenti.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 pilota a L. 1600, 1 secondo pilota a L. 900, 1 marinaio di 1.ª classe a L. 600, 1 marinaio di 2.ª classe a L. 575, 2 marinai di 3.ª cl. a L. 550 caduno, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Pontellaria. 1 luogotenente di porto con paga di L. 1800, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Trapani.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 pilota a L. 1600, 1 secondo pilota a L. 900, 1 marinaio di 1.ª cl. a L. 600, 1 marinaio di 2.ª cl. a L. 575, 2 marinai di 3.ª cl. a L. 550 caduno, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Marsala. 1 pilota con paga di L. 1600, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Cagliari.

1 capitano di porto con paga di L. 5000, 1 luogotenente di porto a L. 2800, 1 secondo pilota a L. 900, 1 timoniere a L. 630, 2 marinai di 1.ª cl. a L. 600 caduno, 2 marinai di 2.ª cl. a L. 575 caduno, 4 marinai di 3.ª cl. a L. 550 caduno, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Porto Torres. 1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Capitaneria di Maddalena.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 inserviente a L. 400.

Capitaneria di Portoferrato.

1 capitano di porto con paga di L. 4000, 1 pilota a L. 1600, 1 timoniere a L. 630, 1 marinaio di 1.ª classe a L. 600, 1 marinaio di 2.ª cl. a L. 575, 1 marinaio di 3.ª cl. a L. 550, 1 guardiano di porto a L. 600, 1 inserviente a L. 400.

Luogotenenza di Porto Longone. 1 luogotenente di porto con paga di L. 1800, 1 guardiano di porto a L. 600.

Capitaneria di Capraia.

1 capitano di porto con paga di L. 2800, 1 inserviente a L. 400.

Lungo il litorale. (1) 1 secondo pilota con paga di lire 900, (2) 5 guardiani di porto a L. 600, (3) 100 guarda spiagge, a L. 300.

Totale. 4 Capitani di porto con paga di L. 6600 cad. » 2 id. id. » 5000 » 4 id. id. » 4000 » 15 id. id. » 2800 » 5 Luogotenenti di porto a » 2800 » 18 id. id. » 1800 » 23 Piloti con paga di » 1600 » 32 Secondi piloti id. » 900 » 8 Secondi nocchieri id. » 750 » 18 Timonieri id. » 630 » 43 Marinai di 1.ª cl. id. » 600 » 48 id. di 2.ª cl. id. » 575 » 51 id. di 3.ª cl. id. » 550 » 66 Guardiani di Porto id. » 600 » 25 Inservienti id. » 400 » 100 Guarda spiagge id. » 300 » 9 Secondi nocchieri segnalisti id. » 750 » 7 Marinai di 3.ª cl. secondi nocchieri segnalisti id. » 550 »

Totale 481

(1) A Ponte Lagoscuro.

(2) 1 Primaro, 2 a Magliavacca, 1 a Ponte Lagoscuro, 1 a Cesenatico, incaricati anche dell'ufficio di Montore.

(3) Da collocarsi nelle varie spiagge a seconda dei bisogni.

Nei punti di approdo di minor importanza il servizio di guarda spiagge sarà affidato alle guardie di sanità od agli agenti doganali, contro un'annua gratificazione di L. 50 che per disposizione ministeriale si potrà ad essi accordare.

Torino, il 30 giugno 1861.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina  
F. L. MENABREA.

TABELLA N. 3.

Assegnamento per le spese d'ufficio ai Capitani e ai Luogotenenti di Porto.

Al Capitano del Porto di	Genova	L. 500
id.	Livorno	» 300
id.	Napoli	» 300
id.	Palermo	» 300
id.	Messina	» 300
id.	Ancona	» 200
id.	Cagliari	» 200
id.	Savona	» 200
id.	Castellammare	» 200
id.	Portoferrato	» 200
id.	Porto Maurizio	» 100
id.	Spezia	» 100
id.	Santo Stefano	» 100
id.	Pozzuoli	» 100
id.	Cotrone	» 100
id.	Taranto	» 100
id.	Bari	» 100
id.	Manfredonia	» 100
id.	Porto Torres	» 100
id.	Catania	» 100
id.	Siracusa	» 100
id.	Girgenti	» 100
id.	Trapani	» 100
id.	Maddalena	» 60
id.	Capraia	» 60

Al Luogotenente del Porto di	San Remo	» 60
id.	Oneglia	» 60
id.	Viareggio	» 60
id.	Gaeta	» 60
id.	Ponza	» 60
id.	Procida	» 60
id.	Granatello	» 60
id.	Salerno	» 60
id.	Pizzo	» 60
id.	Reggio	» 60
id.	Gallipoli	» 60
id.	Brindisi	» 60
id.	Molfetta	» 60
id.	Bisceglia	» 60
id.	Trani	» 60
id.	Barletta	» 60
id.	Pescara	» 60
id.	Sinigaglia	» 60
id.	Pesaro	» 60
id.	Rimini	» 60
id.	Porto Corsini	» 60
id.	Ravenna	» 60
id.	Cefalù	» 60
id.	Lipari	» 60
id.	Milazzo	» 60
id.	Pantellaria	» 60
id.	Marsala	» 60
id.	Porto Longone	» 60

Torino, il 30 giugno 1861.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina  
F. L. MENABREA.

Il N. 224 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1811 nelle antiche Province dello Stato ed in quelle della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e della Sicilia.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a 21,000 uomini.

Art. 3. Gli iscritti designabili che sopravanzarono dopo che sarà completato il contingente di prima categoria formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dall'art. 2 della legge 13 luglio 1857.

Art. 4. Gli iscritti chiamati a questa leva, i quali già erano ammogliati alle epoche indicate nel R. Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli delle Marche, e nell'altro del 10 gennaio 1861, n. 4399, per quelli delle Marche e dell'Umbria, e nella legge 30 giugno ultimo scorso, n. 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tale condizione, ovvero sieno vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Art. 5. Gli iscritti che in virtù del precedente articolo 4 verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragioni del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi rimpiazzati da altri iscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo Mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Il Ministro dell'Interno F. DE PRASADA.

Il N. 224 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 108 della legge sul reclutamento militare emanato dal Governo della Toscana il 13 gennaio 1860;

Visto l'art. 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visti i §§ 1101, 1102 del Regolamento per l'esecuzione di detta legge 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.  
Gli uomini iscritti alla seconda categoria della classe 1861, appartenenti alle Province della Toscana, sono chiamati sotto le armi pel giorno 30 del corrente mese di agosto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

Il Ministro dell'Interno F. DE PRASADA.

STATO ROMANO

Leggesi nel Giornale di Roma del 4 ottobre:  
Il 30 del caduto mese alle ore 8 antiche approdava nel porto di Civitavecchia la nave a vapore francese l'Asmodeo con a bordo l'ambasciatore inviato a Roma per fare atto di omaggio alla Santità di Nostro Signore da Maha Mongkut re di Siam. Salutato allo scalo da una salva di 17 colpi di cannone tanto dal forte che dal vapore, fu complimentata e corteggiata da monsignore delegato di Civitavecchia e dal capitano del porto; e presa la via ferrata giungeva in Roma nelle prime ore pomeridiane di quel giorno.

Nello scorso mercoledì poi, 2 del corrente ottobre, in sul mezzodì, la prefata ambasciatore recavasi in pompa al palazzo apostolico Vaticano a compiere l'alta sua missione. Composevasi essa di tre principali personaggi della Corte Siamese, distinti per le cariche cariche che occupano. Ed erano Phaja Siphphot l'ambasciatore; Chao-Mun-Vai Voranath 2.º ambasciatore; Phra Narong Vixit 3.º ambasciatore: altre sedici pure distinte persone ne formavano il seguito, e tutti vestivano l'abito e i ricchi e sfarzosi costumi di loro nazione. Serviva loro di guida e d'interprete l'ecclesiastico francese Luigi Larnaudie, missionario apostolico in quelle remotissime regioni.

(Segue la descrizione della cerimonia d'udienza.)

FRANCIA

Il ministro dell'Interno ha diretto ai prefetti la circolare seguente:

Parigi, 5 ottobre 1861.

Sig. prefetto, l'imperatore mi ha autorizzato, con sua lettera del 18 agosto scorso, a preparare per la prossima sessione del Corpo legislativo un progetto di legge concernente lo stanziamento di una sovvenzione di 25 milioni destinata a facilitare il complemento delle strade vicinali d'interesse comune. S. M. ha voluto nel tempo stesso rispondere senza indugio al voto dei comunali, i quali, di cui gli indirizzi unanimità dei Consigli generali altro non sono stati che la fedele espressione, e giusta gli ordini suoi io mi sono messo d'accordo col mio ministro delle finanze per l'apertura di un credito straordinario che permetta di dare immediatamente un vivo impulso ai lavori della vicinalità. Ho il soddisfacimento di annunziarvi che, per decreto deliberato in Consiglio di Stato, un credito di 2 milioni, da imputarsi sull'esercizio del 1861, fu aperto al mio ministero.

In una questione che interessa in alto grado la prosperità delle campagne, io dovevo ricercare accuratamente il modo migliore di ripartizione a seguirsi. Il Corpo legislativo sarà naturalmente chiamato a pronunciarsi sull'impiego dei fondi che a lui spetta di votare, e non vorrei pregiudicare le sue risoluzioni su questo riguardo. Io ho dunque pensato che convenisse limitarsi a distribuire, per uguali porzioni fra i dipartimenti, il credito straordinario di 2 milioni. Il Consiglio di Stato fu del mio avviso.

Io assoggetterò al Corpo legislativo lo stato generale di questa ripartizione. Quanto alla distribuzione a farsi tra i Comuni, io lascio a voi l'iniziativa e la responsabilità. Voi siete meglio collocati di me per giudicare della vera condizione delle località: voi ne date un giudizio con un'equità imparziale,

Leggesi nella Presse sotto la data di Parigi 6:  
La valigia dell'India, giunta stamane a Parigi, ci porta gravi notizie da Madagascar.

La regina Ranavaloa è morta il 18 agosto. Le nostre previsioni si sono avverate. Scorse sangue a Emirne, e il principe Racut-Radama fu proclamato re degli Ovas sotto il nome di Radama II.

Rambusalam, cugino e competitore di Racut, e il già ministro Rezaazax, capi dell'antico partito malgaco, soccombettero nella lotta. Con questi due personaggi è caduta l'opposizione sistematica diretta da sì lungo tempo contro tutti i tentativi di civilizzazione.

La morte di Rambusalam è considerata come un benefizio pel paese, essendo che questo principe aveva preso parte attivissima a tutti i crimini politici della Corte degli Ovas. Più volte egli coi suoi seidi aveva tese insidie all'erede legittimo e tentato di assassinarlo. Ma mercè la saggezza della moglie Racut sfuggì sempre ai pericoli da cui era continuamente minacciato.

Quantunque il primo ministro del nuovo regno sia devoto alla politica inglese, si può legittimamente sperare che la nostra influenza dominerà alla Corte di Emirne, e le tendenze ben note di Racut non lasciano a tal riguardo alcun dubbio. Come già abbiamo annunziato, questo principe venne educato da un membro della missione francese e non ha cessato di mostrare sentimenti molto simpatici alle nostre idee e alla nostra bandiera.

Il *Moniteur de la Réunion* assicura che, già prima della sua esaltazione, egli chiese formalmente all'imperatore Napoleone III il protettorato della Francia. Noi crediamo esatta questa notizia, imperocché Racut non poteva nè doveva appoggiarsi che sulla Francia per far trionfare i suoi principii e il suo partito.

Esamineremo fra breve quali saranno, per la nostra influenza e pel nostro commercio, le conseguenze della rivoluzione compiutasi testè a Madagascar. Ci restringiamo per ora a notare che codesto paese, dopo la collisione nella quale soccombettero i capi del vecchio partito malgaco, è tornato tranquillo come per incanto e che i negozianti francesi, presentatisi alla Corte di Emirne, ricevettero da Radama II la più favorevole accoglienza.

Nel momento che la rigorosa etichetta del lutto malgaco doveva togliere dalla mente del re l'idea di una manifestazione qualunque e tenerlo in una solitudine completa, somigliante accoglienza è molto significativa e sembra aprire un'era nuova al protettorato liberale della Francia.

#### INGHILTERRA

In occasione dell'elezione del lord mayor che si sta facendo a Londra il *Constitutionnel* pubblica il curioso articolo seguente:

La City si raccoglie, un grande avvenimento si compie. Trattasi di eleggere un lord mayor, e per *Londonesi* questa cerimonia ha tutta l'importanza di una incoronazione. Il lord mayor è re, esso regna senza altro sindacato che quello della stampa, la quale dà sempre una tinta di sarcasmo ai giudizi sui decreti municipali.

È cosa triste a dire, ma un inglese non prende mai sul serio la pompa e la grandezza in cui solitamente si avviluppa l'autocrate della City.

Possono bene gli aldermanni esaurire i magazzini di antichità della Torre di Londra per uno splendido corteggio all'elezione dei mercanti; ma il popolo non si lascia maravigliare dalle rimembranze storiche che si fanno passeggiare tutti gli anni al 9 di novembre a traverso le strade di Londra.

L'armatura di Riccardo Cuor di Leone appesa alle nude pareti di una sepoltura reale inspira una specie di religioso rispetto; ma in Fleet Street e sul dorso a un ammasso di novità essa produce un'impressione meno grave e certamente più gaia. E tuttavia santa cosa è la tradizione, e quando noi vediamo sfilare davanti a noi tutto il magazzino degli abbigliamenti storici, ci abbandoniamo alla reminiscenza, la quale è per le cose materiali ciò che l'esperienza è per le fattezze del trasfigura... fino al momento in cui un nobile cavaliere del corteo togliendo la visiera, ci mostra degli occhiali o larghe fedine rosse nell'elmo di Edoardo il Grande.

Quest'amore della tradizione eroica nel cuore di una città mercantile produce naturalmente delle alleanze tra la giubba nera e la vesta di porpora e d'armellino, delle combinazioni di epopea e di 3 0/0, che producono una dolce illusione tra la gente seria. E il lord mayor e il suo seguito non sono circonfusi da una maestà per avventura esagerata soltanto all'insediamento.

Il suo corteggio barlato di ferro gli impone per tutta la durata del suo regno un contegno ed un linguaggio elevato che non gli permettono sempre di sfuggire al ridicolo. Si conservano negli archivi giornali satirici di interi discorsi dei primi magistrati della City. Ciascun ancor oggi il famoso processo di un grande scellerato il quale in mezzo a tutte le infamie aveva commesso per distrazione un'azione lodevole.

« X... gli disse il lord mayor incaricato di giudicarlo, veggio con piacere questa buona azione, la quale è un'oasi nel Saara della vostra carriera criminale. »

Ebbene, questa-frase fece ridere al tempo in cui fu pronunziata.

Per un contrasto assai singolare, quando è vicina la lotta per le elezioni gli aldermanni ed anco i giornali mettono avanti le qualità gastronomiche dei loro candidati come titoli alla successione della Mansion-House.

E così i giornali conservatori affermano che in casa del signor Cubitt si mangia bene come in casa di qualunque duca del Regno Unito. Da loro banda i giornali liberali s'indagano ed oppongono alle insinuazioni dello *Standard* e del *Morning Post* la nota del trattore di sir Francis Moon e di alcuni altri, facendo capire che le cucine radicali, checché dicasi, sopportano benissimo il paragone colle torie.

Per non essere tacciati di esagerazione noi riproduciamo un piccolo paragrafo di un giornale avanzato, il *Daily Telegraph*:

« È il sig. Cubitt il primo lord mayor che sia stato ospitale? Abbiamo noi mai avuto un convitante più magnifico che sir Francis Graham Moon, il quale cominciò col trattare il primo ministro e finì col nutrire semplici ufficiali di polizia? Non v'ebbe egli un lord ma-

yor che invitò a pranzo anche i redattori del *Punch*? E chi ci dice che la mensa del signor Enrico Muggerridge non sarà così ben fornita come quella del signor Cubitt? »

Infatti non vediamo nulla che lo provi, e crediamo che sarebbe cosa leale permettere ai liberali di dar un pranzo per saggio. Mentreché i whigs ed i torie si sforzano di guadagnare una dignità colla punta della forchetta, sarebbe forse interessante dar alcuni particolari sulla elezione e sull'insediamento del primo magistrato della City di Londra.

Il lord mayor è scelto fra gli aldermanni, ed eletto per un anno (l'elezione del sig. Cubitt è un'eccezione). È proposto da un aldermanno secondato da un altro e nominato dalla maggioranza dei liverymen (notabili delle corporazioni mercantili). La sua provvigione è di 11 mila sterlini per 12 mesi, ma ordinariamente egli spende 100 mila franchi d'avanzaggio. Al suo insediamento alla sovranità della City egli depone una cauzione di 15m. sterlini per insegna, collane d'oro, asse, ecc. È alloggiato in un magnifico palazzo, che chiamasi Mansion-House, e lo Stato gli fornisce la biancheria e l'argenteria.

I liverymen debbono provare una fortuna di mille sterlini almeno, e alla loro nomina pagano 20 sterlini. È inutile il dire che questo danaro si spende in pranzi.

Trecento sono i liverymen, e sono eletti dai membri delle 93 corporazioni della City.

Gli aldermanni sono nominati dai consiglieri ordinari del distretto in cui risiedono e fanno il loro commercio.

La corte del lord mayor è composta primieramente di lui stesso, e quindi degli aldermanni e de' consiglieri ordinari.

Al 9 novembre di ogni anno il lord mayor, nuovamente eletto si reca a Westminster in una splendida barca da medio ero tutta risplendente di porpora e di dorature, e talvolta rimorchata da un vapore di forma più moderna. È accolto dai magistrati della corte dello Scacchiere, che gli stringono la mano e gli annunziano che la regina approva la sua nomina. Dopo ciò e per bene imprimergli nella mente le sue nuove funzioni il recorder lo invita a pranzo.

Abbiamo parlato sopra del carattere epico del ritorno del lord mayor nella City, del suo cocchio reale, delle sue guardie togate ecc. Ci rimane a indicare due piccoli tratti che confermano l'opinione generalmente sparsa sul vero suo ufficio, la vera ragione d'essere del re della City.

Le guardie della Torre che scortano il lord mayor nel suo viaggio a Westminster si chiamano beefeaters (mangiatori di bue).

A tavola e col bicchiere in mano si nominano i due sceriffi per Londra e Middlesex.

Propongo un brindisi al sig. X... sceriffo di Londra, dice il lord mayor, e se il sig. X ricusa tale onore è condannato a pagare una multa di 600 sterlini.

Al suo insediamento il nuovo eletto da un banchetto ai ministri dove sogliono proporre alcune questioni sulla loro futura politica e progetti d'avvenire.

È altresì uso che i ministri rispondano che intendono fare il meglio che sanno e governare il paese in modo da contentare tutti. Quindi si separano.

Per finire facciamo menzione di uno dei più singolari risentimenti del rispetto della tradizione che osservasi negli inglesi di tutti i gradi.

La City di Londra non ha che una porta: Temple bar. Essa rimane aperta tutto l'anno. Non la si chiude che in una occasione: che quando la regina vuole entrare. Allora bisogna che ella bussi ed ottenga dal lord mayor il permesso di traversare la City.

Il risultato finale della votazione per l'elezione del lord mayor è, secondo il Sun, il seguente: per lord mayor attuale, sir W. Cubitt, 1623; Laurie, 1118; Muggerridge, 561; Hale, 9; Mochl, 3.

#### ALEMANNA

FRANCOFORTE, 3 ottobre. La Società Nazionale dopo il 21 agosto non tenne più seduta fino al 1.° corrente a Francoforte. Oggetto della sua riunione era, secondo il programma, la costruzione della flotta alemana.

Dopo che molti membri dell'Assemblea ebbero sostenuto contro gli oratori defoti al governo prussiano, dov'era la flotta alemana costruita e armata in nome della nazione di cui porterebbe la bandiera, per metterla poi a disposizione del futuro potere centrale che s'istituirebbe sotto un imperatore eletto e dipendente dal grande Parlamento nazionale con sede a Francoforte come nel 1818: il presidente sottopose ai voti questa duplice questione: le sottoscrizioni fatte e da farsi per la costruzione della flotta tedesca saranno esse risentite e messe a disposizione dell'intera nazione germanica, o inviate all'ammiraglio di Berlino per la costruzione di una flotta prussiana?

Una piccola maggioranza disse che tutti i fondi raccolti dal Comitato di Coburgo e dai Sotto-comitati continuerebbero ad indirizzarsi a Berlino per esservi specialmente applicati a servizio della flotta prussiana in via di costruzione (Dalla *Corr. Havas*).

CARLSRUHE, 3 ottobre. Ci vien data una notizia di molto momento per la navigazione sul Reno. Per convenzione conclusa tra gli Stati litorali, tutti i pedaggi per passaggio sotto i ponti stanno per essere soppressi in tutta la lunghezza del fiume a partire dal 1.° gennaio 1862. Inoltre il plenipotenziario badese ha proposto, in una delle ultime tornate della Commissione centrale della navigazione del Reno, che una conferenza speciale di plenipotenziari degli Stati litorali venga convocata a Coblenza col solo scopo di addiventare alla semplificazione delle formalità doganali negli uffici di partenza, formalità che ivi vengono, tante complicazioni e cagionano tanto perdimento di tempo e tante spese. La semplificazione sarà tanto più facile in quanto che i dritti di dogana che sussistono ancora sono di minima importanza. (J. de Francoforte).

Il governo di Baden ha notevolmente ridotto la tariffa dei dritti di navigazione sul Neckar (idem).

#### FATTI DIVERSI

PANTELEGRIFO CASSELLI. — Leggesi nel *Moniteur* toscano sotto la data di Firenze 7 ottobre:

Stamane alle ore 9 S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano, visitando nuovamente il palazzo dell'Esposizione nazionale, si è degnato recarsi ad osservare il pantelegrafo del prof. cavaliere Giovanni Caselli. È stato prodotto in presenza del Re il fac simile perfettissimo di diversi dispacci, dei quali l'originale a penna era collocato a Livorno nella macchina corrispondente.

Il prof. Caselli avendo fatto cenno con tre colpi di campanello alla stazione corrispondente essere presente il Re, è tosto arrivato un dispaccio autografico di questo tenore:

Alla Maestà  
Di Vittorio Emanuele  
Primo Re d'Italia  
Omaggio e sudditanza.

S. M. si è degnata esprimere ripetutamente all'inventore la sua soddisfazione, indirizzandogli parole di incoraggiamento a proseguire in Italia le prove del nuovo sistema telegrafico.

#### ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 OTTOBRE 1861.

S. M. il Re, partito da Bologna alle 5, giunse a Torino ieri sera alle 11 1/2.

Il Re era accompagnato dal ministro delle finanze conte Bastogi e fu ricevuto alla stazione dai ministri presenti a Torino.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera a ore 10, dice la *Nazione* dell'8, S. M. il Re muoveva da Firenze alla volta di Bologna. Malgrado l'ora tarda, non appena riconosciuto l'Augusto viaggiatore, numerosa folla di popolo proruppe in fragorosi evviva ed applausi, accompagnandolo alla porta San Gallo in mezzo a continue grida di Viva il Re!

Leggesi nel *Monitore di Bologna* dell'8 ottobre: Bologna mostrava oggi aspetto solennemente festivo, imbandierata tutta coi nazionali colori. Essa attendeva fra le proprie mura l'Augusto Re d'Italia, il magnanimo e leale Vittorio Emanuele, l'Eleto della Nazione, che, reduce da Firenze per restituirci a Torino, era per fare qui sosta, troppo breve al general desidero.

Partita isersera S. M. dalla Metropoli toscana, giungeva poc'oltre le 8 di stamane alle porte della nostra città, incontrata ed ossequiata dalle civili Autorità e dal Municipio, e salutata dalle gioiose salve dei cannoni dei forti; e, girate le vie di circonvallazione, recavasi direttamente a porta S. Felice, dove attendevanla i RR. Principi insieme ad un brillante Stato-maggiore.

Ivi il Re montava a cavallo, e dirigevasi tosto alla suburbana grande piazza d'armi, ai Prati Caprera, per passarvi in rivista le truppe del 4.° dipartimento raccoltevi in parata. — Era la lunga fronte formata dalla guardia nazionale bolognese, cui univansi i reggimenti 9, 10, 16 e 24 di linea dell'esercito italiano, i bersaglieri, il genio, l'artiglieria, il treno e due reggimenti di cavalleria dei dragoni-lancieri Nizza e dei lancieri Novara.

Lungo la via percorsa, S. M. fu segno a non interrotte caldissime ovazioni della folla, desiderosa di bearsi un istante in quel maschio e paterno sembiante.

Il suo giungere sulla piazza d'armi fu salutato col suono dell'inno reale da tutte le bande colà riunite, e dagli entusiastici *Viva il Re d'Italia!* che, erompendo dal cuore, monavano sulle labbra di tutti. Percorreva quindi l'intera fronte delle truppe colà adunate, alla cui brillante sfilata piacevasi quindi di assistere, fra i festosi suoni delle militari armonie, mostrandosi la M. S. pienamente paga e soddisfatta del magistero e del marziale contegno della guardia nazionale e di tutte le truppe italiane.

Novelle dimostrazioni di entusiastico affetto per parte dell'affollata popolazione accompagnarono S. M. in tutto il ritorno passando per la città e sino alla R. Villa di S. Michele in Bosco, ove recavasi a prendere un istante di troppo necessario riposo.

Colà riceveva novellamente gli omaggi delle Autorità civili, militari e municipali, e benignamente accoglieva gli atti di ossequio di distinti visitatori.

Un grande banchetto fu dato in questa laudatissima circostanza nella Villa Reale, sinché troppo presto giunse l'ora che privava Bologna dell'onore della Regia presenza desideratissima.

Poc'oltre le 4 del pomeriggio S. M. scendeva dalla sua Villa e recavasi alla stazione della ferrovia, messa degnamente a pompa festiva, ed ivi affabilmente congedatosi da quanti facevangli eletta corona, salito il vapore Reale, prendeva la via di Torino, accompagnandolo sempre le grida di *Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!*

Il barone Hochschild ha presentato lunedì scorso, 7 ottobre, a S. E. il barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri, le lettere che lo accreditano in qualità d'incaricato d'affari di S. M. il Re di Svezia, e di Norvegia presso il governo del Re d'Italia.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 7 ottobre:

S. M. il re di Prussia è giunto a 6 ore oggi stesso (6 ottobre) al palazzo di Compiègne. L'imperatore si è recato alla stazione a ricevervi l'illustre viaggiatore.

S. M. l'imperatrice, accompagnata da S. A. il Principe imperiale, seguita dalle dame del suo servizio o dagli ufficiali di servizio presso l'imperatore, ha ricevuto il Re a piedi della scala d'onore.

S. M. è accompagnata da S. E. il conte Pourtales, suo ministro plenipotenziario a Parigi, dal generale de Bonin, comandante in capo l'8.° corpo d'esercito prussiano, dagli aiutanti di campo generali d'Alvensteben e Manteuffel e da parecchi altri ufficiali della sua casa militare e civile.

Il generale Frossard, aiutante dell'imperatore, il conte di Biencourt, ciambellano di S. M., il barone de Bourgoing, uno de' suoi scudieri, accompagnano pur essi il Re cui hanno avuto missione di ricevere alla frontiera.

Fra le persone invitate a Compiègne in quest'occasione notansi le LL. EE. il conte Walevski, ministro di Stato; il conte de Persigny, ministro dell'Interno, il signor de Thouvenel, ministro degli affari esteri, il maresciallo conte Vaillant, ministro della casa dell'imperatore; il maresciallo Magan, comandante in capo il 1.° corpo d'esercito; il maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta, comandante in capo il 2.° corpo; e il principe de la Tour d'Auvergne.

Questa sera avrà luogo la curée colle fiacole nella corte d'onore del palazzo.

Domani vi sarà caccia a tiro nel parco e passeggiata nella foresta. La sera vi debb'essere spettacolo a Corte.

#### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 8 ottobre.

Il *Daily News* d'oggi in un articolo sul convegno di Compiègne dice: all'epoca di Villafranca la Prussia ha dichiarato che un attacco contro la Venezia per parte della Francia e dell'Italia sarebbe respinto dalla Germania. Ora il ministro Schmerling prevenne la Prussia che i Francesi abbandoneranno entro breve tempo Roma agli Italiani, e che un attacco contro la Venezia seguirà nella prossima primavera.

In questo stato di cose l'Austria avrebbe reclamato dalla Prussia non solamente che marciasse sul Reno nella prossima primavera, ma ben anche che ne facesse immediata dichiarazione.

Questa domanda dell'Austria sarà stata probabilmente accompagnata dalla promessa di concedere alla Prussia la supremazia nella Confederazione Germanica.

La Prussia prima di rispondere all'Austria volle investigare le intenzioni dell'Imperatore Napoleone, e frattanto il conte di Bernstorff differì il riconoscimento del Regno d'Italia.

La Francia rispose alla Prussia che un personale abboccamento fra i due sovrani sarebbe stato il miglior mezzo di togliere ogni incertezza. Ecco il perché il Re di Prussia è a Compiègne.

Madrid, 7 ottobre.

La *Correspondencia* dice che in virtù delle istruzioni date da Francesco II gli archivi napoletani saranno rinvolti (*délicrés*).

Il ricevimento dell'ambasciata del Marocco fu magnifico.

Bologna, 8 ottobre (mezzogiorno).

S. M. il Re, acclamato entusiasticamente dalla popolazione, passò in rivista la truppa e la guardia nazionale. Alle 5 pom. parte per Torino.

Genova, 8 ottobre.

Una lettera privata dalla Sardegna dice che Garibaldi partì per ignota destinazione.

Questa voce non è confermata da alcun ragguaglio ufficiale.

Il generale Mierolawski, emigrato polacco, è qui onde imbarcarsi domani per Caprera.

Perth, 8 ottobre.

Fu decretata la dissoluzione del Comitato di Gran e il commissario regio fu già designato.

Il Comitato di Zala (?) dichiara disconoscere qualunque ordinanza illegale del governo, e protesta contro la nomina del commissario e la nuova organizzazione dei Comitati. Cederà solamente alla forza.

Parigi, 8 ottobre.

Il Re di Prussia è partito a mezzogiorno. La separazione dei due sovrani fu cordialissima.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 20.

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 95 75.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 70 55.

Presidio italiano 1861 5 0/0 — 70 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 715.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 352.

Id. Id. Lombardo-Veneto — 528.

Id. Id. Romane — 520.

Id. Id. Austriache — 505.

Ragusa, 7 ottobre.

Giovedì gli insorti montenegrini attaccarono nelle vicinanze di Dugog sei battaglioni di turchi che ritornavano da Nikschitz. Il combattimento durò quattro ore; i turchi furono posti in fuga, lasciando un centinaio tra morti e feriti.

Napoli, 8 ottobre.

Furono dati ordini per circondare la banda di Cipriani che si trova sulle montagne di Nola. Molta truppa fu diretta a quella volta.

Rendita napoletana 71 1/4.

Id. siciliana 73 1/2.

Id. piemontese 70 1/4.

#### A. CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO DI TORINO.

9 ottobre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. mat. in c. 70 80 75 75.

70 60 in liq. 70 65 75 p. 31 8bre

Impr. 1861. 1 lugl. 2 1/2 pag. C. d. m. in c. 70 80 75

in liq. 70 80 85, 70 85 80 85 80 95 p. 31

8bre 71 20 15 p. 30 9bre

C. FAVALE Gerente.

PENSIONE, RIPETIZIONE

per allievi delle Scuole Pubbliche Elementari Via del Palazzo di Città, N. 14, piano 3.

CITTA DI NOVARA

Si cerca un professore di lingua Inglese per l'istituto tecnico di questa città per l'imminente anno scolastico 1861-62 colto Onorario di L. 1500.

Le domande degli aspiranti coi relativi documenti saranno trasmesse al Sindaco sottoscritto non più tardi del 19 corrente mese.

Il Sindaco G. MAGNANI-RICOTTI.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA DI TORINO

Si notifica essersi resa vacante una delle piazze ivi costituite dall'ora fu Giovanni Stefano Bona a cui hanno diritto di preferenza le discendenti dalli figli e figlia dell'istesso Bona, ed Angela Teresa Bertola fratello e sorella del fondatore sino al 4 grado inclusivamente.

Le aventi diritto sono impertanto invitate ad inoltrare apposita domanda corredata dalli opportuni documenti presso la direzione di segreteria della regia Opera, fra un mese dalla data dell'iscrizione della presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno, con d. filamento, che detto termine trascorso, si procederà alla nomina di cui è caso a mente delle tavole di fondazione prescrite, che nel caso d'inesistenza di quali sovra, abbiano nella scelta a reputarsi degne di particolare riguardo le postulanti discendenti dalle signore Vinati, Revial, Garlet e Mecca sorella Bertola, e signora Favè, nata Bona siccome parenti d'esso fondatore.

REGIE SCUOLE TECNICHE DI VARALLO

Del prossimo anno scolastico le scuole tecniche di Varallo sono dichiarate governative, come dal decreto 2 corrente ottobre. La Commissione opera che i vicesanti comprenderanno la saviezza e l'opportunità di questo provvedimento, reclamato dai veri interessi del circondario, e ne trarranno quel maggior profitto che le circostanze particolari di ciascuno esigeranno. Ne viene meno la fiducia che tali scuole incontreranno favore puranco nelle altre provincie nuove ed antiche, concorrendo a raccomandarle a'le famiglie la scelta di esimi insegnanti, un bene ordinato convitto diretto dall' egregio rotore Chiarasorini, l' amabilità del luogo, la salubrità dell'aria, il buon prezzo del vivere, e la lontananza da qualsiasi eventuale perturbazione che incagliare possa il regolare corso degli studj.

Varallo, 5 ottobre 1861.

Il Segretario BRONZO.

AVVISO

Chiunque creda aver diritti sull'eredità della defunta MARIA FERRETO del fu Giuseppe, si diriga in Savignone al tutore della medesima, signor GIUSEPPE MASSOLINO.

Presso i Fratelli DESIOGLIO, Cambisti a Torino, via Nuova, presso la piazza Castello, si ricevono le sottoscrizioni al nuovo

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

in obbligazioni rimborsabili con premi; dalle provincie, mediante vaglia postale a lettere franchi.

DICHIARAZIONE

Sante Ravagnani dimorante a Cereno, provincia di Forlì, guardia di Ploanza in pensione fino dal 30 settembre 1840, con Lire 15, 96 mensili, deduco che alla fine del p. mese di giugno, ebbe a smarrire nello stradale che da Cesena conduce a Cervia, la cartella rilasciatagli dalla Soprintendenza di Finanza di Bologna, nel 12 dicembre 1860, num. d'iscrizione 2343, de la pensione da lui goduta in annue lire 191, 52. Tanto si dichiara per gli effetti dell'art. 17 dell'ordinanza del Ministero delle Finanze per le regie provincie dell'Emilia in data 23 febbraio 1860.

AVVISO D'ASTA

Il 30 del corrente, nella casa parrocchiale di Valglia, si procederà dal notaio sottoscritto, specialmente delegato dalla Curia Arcivescovile di Torino, alla vendita all'asta pubblica di N. 3 lotti di stabili castagneti della complessiva superficie di are 210, 23 valutati L. 4030.

I medesimi sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in Giaveno Giaveno, li 3 8 bre 1861.

Giuseppe Maritano notaio.

VEVENDITA DI TERRENO FABBRICABILE

Alle ore 8 mattina del 11 prossimo novembre, nel ministero del sottoscritto a ciò commesso dal tribunale di circondario, si procederà nel di lui studio, via Bottere, num. 19, piano 1, all'incanto per la vendita del terreno fabbricabile in questa città, proprio degli eredi di Giovanni Maurizio Rosignano, situato in attinenza ed a levante degli spalti d'ati della Cittadella, diviso in due lotti, cioè:

Lotto 1 di are 30, 23, 46, a L. 8012, 66.

Lotto 2 di are 10, 37, 54, a L. 2075, 09.

Sotto l'osservanza delle condizioni accennate nel relativo bando in data 17 corrente, visib. le colle carte nel suo studio.

Torino, 20 settembre 1861.

Not. Gio. Battista Risiti.

SULLA POTENZA TEMPORALE

DEL PAPA

Deputato al Parlamento

Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia

Un vol. in-8 grande — L. 5

Trovasi presso i principali Librai — Spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale.

AVVISO

Le iscrizioni per la Scuola gratuita delle Aspiranti Maestre si riceveranno tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 12, nel locale di detta Scuola (via di Po, n. 16), dal giorno 17 al 27 del corrente.

Torino, 9 ottobre 1861.

LA DIREZIONE.

NUOVO PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

IN OBBLIGAZIONI RIMBORSABILI con premi

sottoscrizione presso N. BIANCO e C. via San Tommaso, num. 16.

DECRETO

Addi 30 settembre 1861, a nome di S. M. Vittorio Emanuele, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, ha proferto il seguente decreto:

Omissis

Inserendo alla istanza avanzata per parte dei signori Pascal e Gustavo De Fernex, nei loro rispettivi nomi o rappresentanza, con scrittura del di 23 settembre corrente, assegna a tutti i creditori della Società anonima già costituitasi in Firenze, per la strada ferrata Arezzina, il tempo e termine di giorni 90 decorrendi da quello della pubblicazione del presente decreto, da ripetersi tre volte consecutive nel Monitor Toscano e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ad aver presentato avanti l'ufficio dell'avvocatura regia di Firenze la specifica dei rispettivi loro crediti unitamente alle carte, titoli e documenti di corredo e giustificativi dei crediti stessi, qual termine decorso dichiara che sarà proceduto alla liquidazione e sistemazione del passivo della predetta società, e al libero ritiro per parte della Banca Generale Svizzera d'ogni rimanente somma esistente nelle mani del Governo senza tenere alcun conto di quei creditori che nel termine che sopra assegnato non si presentassero.

Spese a carico dell'istante, liquidandop la stessa in L. 3 e cent. 36.

Così decretato dai signori auditori Gioan Battista Venturacci, facente funzione di presidente, Valeriano Carneccchia e Tommaso Trocchi Auditori.

Firmati C. G. B. Venturacci e De Metz Coad.

CITAZIONE

a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ. Ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'ufficio dell'avv. patrimoniale rig. 6 con atto dell' 3 corrente ottobre venne citato il signor Edoardo Ghia, già residente a Genova, p'ciela a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire entro il termine di giorni 15 e nel modo prescritto dalla legge sul contenzioso amministrativo avanti l' eccellentissima Corte de' conti, sedente in Torino, per vedersi dichiarare accertata la sua contabilità verso la cassa esattoriale di Feneestrelle, nella somma di L. 3317 38, e condannato al pagamento della medesima colle spese.

Copia di tale atto di citazione, venne affissa alla porta esterna del locale in cui risiede la prefata Corte, ed altra copia consegnata al Ministero pubblico presso il tribunale del circondario di questa città.

Torino, 5 ottobre 1861.

Il sost. avv. patrimoniale regio G. Pagnolo.

CITAZIONE

Ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'ufficio dell'avv. patrimoniale regio, con atto dell' 3 corrente ottobre, venne citato il signor Ignazio Revelli, già commissario alle esecuzioni per la provincia di Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra il termine di giorni 15 e nella conformità voluta dalla legge sul contenzioso amministrativo avanti l' eccellentissima Corte de' conti, ed in Torino, per vedersi dichiarate tenute alla rappresentazione e pagamento della somma di L. 577, 57, di cui si rese contabile verso l'esattoria del mandamento di Sanfronzi; copia di quale atto di citazione venne affissa alla porta esterna del locale in cui risiede la prefata Corte, ed altra copia consegnata al pubblico Ministero presso il tribunale del circondario di Torino, giusta il disposto dall'art. 61 del cod. di procedura civile.

Torino, 5 ottobre 1861.

Il sost. avv. patrimoniale regio B. Fenoglio.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, dell' 3 dell'andante mese di ottobre, la pezza campo situata nel territorio di Dronero, nota al n. 710 della mappa, sez. C, reg. Serra, are 70, cont. 10, incantata ad istanza del signor dottore Bernardi Giuseppe, sul prezzo di L. 800, veniva deliberata a favore dello stesso sig. dottore Bernardi, di detto luogo di Dronero, alla somma di L. 1800.

Il termine alla per fare l'aumento di resto, scade con tutto il 17 dell'andante mese di ottobre.

Cuneo, 5 ottobre 1861.

Vaccanò sost. segr.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

AVVISO

A seguito dagli incanti tenuti oggi presso questo Ministero per l'appalto della somministrazione in 5 lotti del materiale occorrente per 83 uffici di verificazione di pesi e misure, di cui nel 1° avviso del 18 settembre ultimo, essendo il 1° lotto stato deliberato a L. 21,571 70 dietro ribasso dell'8 per 0/0 sul prezzo d'estimo, si deduce a pubblica notizia, che ad un'ora pomeridiana del prossimo giovedì 10 corrente mese, scadranno i fatali per la diminuzione del decimo o del ventesimo sui prezzi suldicati.

S'invita pertanto chiunque intenda fare uso dei citati ribassi di presentare la sua offerta prima della scadenza del termine precorrennato, rimanendo in caso contrario i lotti definitivamente deliberati ai prezzi sovrastipulati.

Le offerte di ribasso dovranno essere accompagnate da un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere capo, od ispettore del genio civile, o da un professore di scienza matematiche, con data non maggiore di 6 mesi, e da un deposito in numerario o in biglietti di banca oppure in cedole al portatore per una somma corrispondente al vigesimo del prezzo d'estimo, perduto dal primo avviso d'asta.

I capitoli d'onere, sotto l'osservanza dei quali è deliberata l'impresa sono visibili presso questo Ministero, presso gli uffici di Governatori di Cagliari, Genova, Milano, Brescia, Livorno, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina, presso gli uffici d'intendenza generale a Modena, Bologna, Ancona e presso la prefettura di Firenze.

Torino, 5 ottobre 1861.

Per detto Ministero

A. BOSIO segr.

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO

autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861, ed approvato con Decreto Reale li 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in 8000 serie di 50 Obbligazioni, caduna da ital. L. 45, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi 45 anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali cioè al 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, e 1 ottobre; le successive 80 estrazioni saranno semestrali e si faranno al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno.

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto si effettuerà presso la cassa comunale di Milano al 1 luglio ed al gennaio successivi alle estrazioni. Il suddetto è l'unico prestito a premi; autorizzato nel Regno d'Italia ed è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano, ed offre quindi ogni maggior possibile solidità.

L'unico piano d'estrazione dimostra gli incontestabili vantaggi che presentano al pubblico queste obbligazioni partecipando ognuna di esse a tutte le estrazioni e dovendo tutte indistintamente venir estratte con un premio sul valor nominale.

Fra le molte vincite spettanti a questo prestito havvene d'assai vistose, cioè:

- 2) da L. 100,000
10 » » 80,000
5 » » 70,000
5 » » 60,000
10 » » 50,000
5 » » 45,000
5 » » 40,000
oltre a moltissimi premi da it. L. 10,000 - 5,000 - 4,000
3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 - 150 - 60 fra i quali 1655 da it. L. 1,000 cadauno.

Il progressivo aumento avveratosi nelle obbligazioni di prestiti esteri d'egual natura è tanto più sicuro su questo che offre in confronto degli altri utili maggiori sotto ogni rapporto.

La negoziazione di queste Obbligazioni è autorizzata a tutte le Borse Nazionali, ed a moltissime estere, il che ne facilita la realizzazione al possessori.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA è aperta dal 1 al 15 ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a It. L. 36 per ogni obbligazione. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare It. L. 6 per ogni Obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle Obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

Tosto chiusa la sottoscrizione pubblica un avviso indicherà il numero delle Obbligazioni assegnate ad ogni sottoscrizione. La somma in più versata sarà subito restituita.

All'atto della consegna delle Obbligazioni sarà ritirata la ricevuta ed i detentori della medesima dovranno pagare le ritenute di It. L. 30 per ogni Obbligazione.

Tutte le Obbligazioni dovranno essere ritirate dai rispettivi sottoscrittori 15 giorni avanti che segua la prima estrazione. Dopo un tal termine le Obbligazioni non ritirate saranno per conto e rischio dei sottoscrittori vendute a mezzo di Agente di Cambio patentato nella Borsa di Milano.

Le sottoscrizioni per Torino si ricevono presso la Cassa del Commercio e dell'Industria Credito Mobiliare, la quale distribuisce anche i prospetti dettagliati.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ' Compagnia di Assicurazioni a premio fisso istituita il 9 maggio 1838 con 26 MILIONI di lire italiane DI FONDI DI GARANZIA

fra capitale fondiario, riserve degli utili e premi, prodotti de' suoi stabili, fondi, ecc. autorizzata per tutti gli Stati Sardi co. RR. decreti 13 novembre 1853 e 14 luglio 1856

La Compagnia assicura CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE I PRODOTTI AGRICOLI E CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

in Case, Negozi, Mobili, Mercanzie, Macchine, officine, gli stabilimenti industriali, ecc. Essa presta estendendo la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio pure a quello d'incendio; ed esercita inoltre lo

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA DELL'OMO E PER LE RENDITE VITALIZIE combinate in modo da soddisfare le esigenze d'ogni classe sociale, e sempre verso premio talmente modici da poter agir di preparare alla famiglia, ad un'età, mediante tenui risparmi, capitali ragguardevoli o cospicue rendite vitalizie.

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ' nei precedenti 22 anni di suo esercizio, ha risarcito circa 77000 Assicurati col pagamento di oltre 60 milioni di lire italiane

E dal 1854 al 1860 essa pagò per risarcimenti nel solo ramo GRANDINE nelle antiche Provincie del Piemonte, Lombardo-Veneto e Parmensi oltre a SEI MILIONI E MEZZO di lire italiane

I Rappresentanti l'Agenzia Generale di Torino TOROS e COMP., Bancaieri.

Presso l'Ufficio dell'AGENZIA GENERALE (in Torino, via di Po, n. 25, piano nobile, corte del Sussanbrino), uffici presso l'Ufficio delle AGENZIE PRINCIPALI in ogni capoluogo di provincia o circondario, si avranno gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare l'assicurazione, ed ogni desiderabile schiarimento.

SOTTOSCRIZIONI

PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO In obbligazioni rimborsabili con premi presso LATTES e CHIOLA, Cambisti via Barbaroux, già Guard' Infant, n. 6.

NUOVO PRESTITO DELLA CITTA' DI MILANO CON OBBLIGAZIONI A PREMIO sottoscrizione presso A. OTTOLENGHI, Cambista via S. Tommaso, dirimpetto alla chiesa.

AUMENTO DI SESTO. Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, rende noto al pubblico, che gli undici lotti, stabili situati sul territorio di Verduno, a su quello di Roddi, mandati ad acquistare e caduti nel fallimento dell' Dabbag Celestino e don Casimiro fratelli, domiciliati a Verduno, sul prezzo apparente dal bando valea 28 scudo l'unito, cioè il lotto 1 di L. 525, il 2 di L. 3170, il 3 di L. 5260, il 4 di L. 1616, il 5 di L. 890, il 6 di L. 600, il 7 di L. 1080, l'8 di L. 10, il 9 di L. 10, il 10 di L. 10, e l'11 di L. 10, vennero con sentenza di questo tribunale d'oggi, sull'istanza dell' Teravasio Gioachino, Asselle Tommaso e Manzone geometra Francesco come sindaci del fallimento incantati e deliberati, cioè il lotto 1 per L. 8000, il 2 per L. 7500, il 3 per L. 9500, il 4 per L. 2300, il 5 per L. 2030, il 6 per L. 1100, il 7 per L. 3610, l'8 per L. 1350, il 9 per L. 1400, il 10 per L. 1620, ed il lotto 11 per L. 1700.

E che il termine per fare l'aumento è l' 1° o mezzo scudo se autorizzato, scade con tutto il 17 andante.

Alba, 2 ottobre 1861.

Chiaffredo Gey sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA Per gli effetti previsti dagli articoli 61 e 62 del vigente cod. di proc. civ., si rende noto a chi di ragione, che il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza 2 volgente agosto, dichiarata la contumacia di Giovanni Battista Rey, residente in Marzaglia (Francia), sull'istanza della Lucia Corlombon di lui moglie, tut. puro residente, ammessa al beneficio della gratuita clientela, ottenuta d. i. proc. capo Javelli Giovanni Battista, in esecuzione della sentenza del tribunale del circondario di Nizza marittima, dell' 16 giugno 1853, spedita in forma esecutiva, commise al signor giudice di Vinadio, di procedere alla nomina del perito per la separazione ordinaria della predetta sentenza a favore dell'attrice Lucia Colombon, di tutti beni stabili propri del suddetto di lei marito Giovanni Battista Rey, a largo estimo, quant' bastino a cautelare la dote di L. 600, della stessa attrice cogli interessi dalla giudiziale domanda e colle spese liquidate in quanto a quelle occorse davanti il suddetto tribunale di Cuneo in lire 61, 50, da pagarsi a mani del procuratore Javelli, nell'opportuno riparto a chi di diritto; delegando l'ufficio presso lo stesso tribunale Antonio Pertolo, per la ratificazione della sentenza e la contumace, e l'ufficiale che già venne dal medesimo eseguita in conformità del suddetti articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., e per il presente notificata, come da relazione di periti data.

Cuneo, 21 agosto 1861.

Bertone sost. Javelli proc.

TRASCRIZIONE

Addi 12 7 bre 1861, fu trascritto all'Ufficio della Ispiccia di Novara, presso al n. 25, art. 278 del registro alienazioni, l'istrumento 23 giugno detto anno, rogato Rosignoli Ercolo nota a Borgomanero, col quale la signora Alessandra fu signora Giustina di detto luogo, vendetta al signor Cerri suddidaco Giuseppe di Balgarrone, tra il signor fu Giuseppe Antonio, Vecchi Giuseppe fu Francesco, Paganì Giacomo di Francesco, Monzani Carlo fu Carlo, e Bellone Pietro di Carlo, tutti nat. e domiciliati in Borgomanero, lo seguenti proprietà stabili, e per li rispettivi prezzi di cui infra, cioè:

Al signor Cerri suddidaco Giuseppe per prezzo di L. 235 la pezza di terra campo in territorio di Borgomanero, regione a S. Cristoforo, di are 10, 9, col censo di scudi 2, 2, in mappa al n. 1102.

Al signor Croia Giulio per prezzo di L. 300 la pezza di terra bosco in territorio suddetto, regione in Boraggiola, di are 27, 27, col censo di scudi 10, 2, 2, in mappa al n. 489.

Al signor Vecchi Giuseppe per prezzo di L. 250 la pezza di terra campo in territorio suddetto, regione in S. Maria, di are 21, 30, col censo di scudi 11, 3, 6, in mappa all n. 5435 e 5436.

Al signor Paganì Giacomo per prezzo di L. 1022.

1. Pezza di terra campo in territorio suddetto, regione al Cenobio, di are 45, 29, col censo di scudi 7, in mappa al n. 2608.

2. Simile nello stesso territorio, regione al Cassinello, in cantato di are 42, 81, col censo di scudi 30, 5, 2, ma in misura di sola are 28, 46, in mappa all n. 713 e 713.

Al signor Monzani Carlo per prezzo di L. 580, casaggio rustico nel territorio di Borgomanero, quartiere di Magliata, sul contratto della ghiaccia, nel sedime detto del Momini, occupante l'area di cont. 39, col censo di scudi 4, 6, in mappa al n. 5703.

Al signor Bellone Pietro per prezzo di L. 505 la pezza di terra campo in territorio suddetto, regione al Cenobio, di are 37, col censo di scudi 17, 1, 7, nella mappa all n. 2609, 2610 e 2611.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2243 del Codice civile.

TORINO. TIP. GIUS. FAVALLE e C.